

Ed ora raccolga Carlo Alberto il degno frutto delle male sementi da lui gettate! Ben gli sta, a lui, che non seppe comprendere che le prime regole della strategia gli indicavano di staccare una parte delle sue truppe per opporsi ai soccorsi arrecati da Nugent, a lui che fece un tal error madornale per l'infame scopo di far patire gli orrori della guerra alle Venete Provincie, che non abbatterano subito il simulacro di Repubblica; ben gli sta, dicevamo, il dover ora combattere con un nemico ingrossato, rianimato, rinfrescato di copiose provvigioni.

Oh! La Provvidenza continua pure a mostrar sempre il suo dito in tutti questi eventi della nostra Italica Rigenerazione!

23 Maggio.

GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

La resistenza opposta alla Guardia civica nell'esercizio delle sue funzioni è dichiarata delitto di pubblica violenza, e sarà punita secondo il disposto dal § 71 del vigente codice penale, che è del seguente tenore:

» Dovrà il delinquente punirsi col duro carcere e pubblico lavoro da sei mesi ad un anno, e se la resistenza sarà stata praticata con armi, o accompagnata da ferite, o altro danno, dovrà punirsi colla pena da uno a cinque anni. »

La Guardia civica in fazione, o in pattuglia, o di ronda arresterà sul fatto i colpevoli. E quando la resistenza loro fosse a mano armata, e così violenta da non cedere all'intimazione d'arresto, e da reclamare l'uso delle armi, la Guardia si servirà di queste con tutto il vigore necessario per la propria salvezza e per la conservazione dell'ordine pubblico, che le è sempre più specialmente raccomandato.

Il Presidente MANIN.

PALEOCAPA. — CASTELLI.

Il Segretario J. ZENNARI.

23 Maggio.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

Considerata la urgenza di costituire corpi di milizia regolari per la difesa del paese:

Considerato che l'arrolamento obbligatorio, per cui questo